

Mobilità | I nodi a Verona

1,5

I milioni di euro di tagli al trasporto pubblico locale veronese

1,40

È il prezzo del biglietto che rischiano di avere gli utenti a breve



Aumento del 13% Continua il boom dei passeggeri sul lago

VERONA Oltre 200 mila i passeggeri dall'inizio dell'estate: buone notizie per la rete delle linee Atv che collegano le località della sponda veronese del lago di Garda. A metà estate, si registra un aumento del 13 per cento rispetto a un 2016 che, a sua volta, era già in crescita del 12 per cento sul 2015. «Per noi è una scommessa vinta – commenta il presidente di Atv Massimo Bettarello – se pensiamo che da quanto abbiamo avviato il potenziamento della rete dei servizi sul Lago, nel 2013, abbiamo più che raddoppiato i passeggeri trasportati e gli introiti». Per il direttore generale Stefano Zaninelli è merito, tra le altre cose, della politica di «marketing territoriale che ci ha portato a stringere collaborazioni con le istituzioni turistiche locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli ai fondi per i bus Bettarello: «Unica via l'aumento del biglietto»

Sale lo scontro Atv-Regione. E Tosi attacca la nuova maggioranza



Presidente Intesa con le Ferrovie? Bel tema, peccato sia affare della Regione

VERONA Aumento delle tariffe dei biglietti. È l'unico imbuto risolutivo, seppur antipaticissimo, che Atv vede davanti a sé, se la Regione, come sembra, non aiuterà il trasporto pubblico locale trasferendo fondi dal comparto ferroviario. Cosa succede ora lo spiega il presidente di Atv Massimo Bettarello: «Noi procediamo con i servizi programmati, fino a quando non arriverà una comunicazione ufficiale dal governo – spiega Bettarello –. Tagli nei servizi? Impossibili in questa fase, con la campagna abbonamenti aperta: la manovra ci scatenerrebbe una *class action* bella grossa, un rischio che, da tecnico, spero che si scongiuri. Quindi sì, se non succederà nulla a livello di copertura finanziaria, l'unica via che ci viene prospettata è l'aumento tariffario. Una decisione che spetta comunque all'ente di governo di bacino».

Sulla tempistica non si hanno certezze: quello che si sa, è che si dovrà aspettare almeno un mese, proprio in virtù di abbonamenti già stipulati e alla luce di una legge di bilancio tutta da approvare a Venezia. I rincari potrebbero scattare, sul singolo biglietto, da ottobre. E l'integrazione bus-treni auspica dall'assessore ai Trasporti Elisa De Berti: «Bellissimo tema – è ironico Bettarello –. Intanto quando si parla di sovrapposizione di linee, vorrei ricordare che dopo la fusione del 2007, Verona ha già tagliato migliaia di chilometri di sovrapposizione: insomma questa azienda la sua parte l'ha fatta. Poi vorrei anche ricordare che gli accordi gomma-ferro sono materia della Regione, forse qualcuno lo ha scordato. Cioè, Atv non è che può convocare Trenitalia e discuterne. Non solo: da Verona si ricorda l'ottimo esempio di accordo



L'ex sindaco Questa è la vicinanza di Zaia a Verona promessa da Sboarina

con i tedeschi per il biglietto integrato sulla linea Bolzano-Verona-aeroporto. «La De Berti cita come esempio una linea Verona-Vicenza che non esiste – prosegue Bettarello – e comunque le ricordo che, a differenza dei treni che si fermano ogni 10 chilometri, gli autobus devono entrare nelle frazioni dei paesi, circa ogni 900 metri, per fare un vero servizio agli utenti. Insomma, non si possono comparare due linee se non sono entrambe dirette: sarebbe come comparare le mele e le pere».

Infine, non manca un appello alla politica, compreso il «silenzio» di una nuova amministrazione che dovrebbe essere affine alle corde politiche dell'Assessorato regionale: «Noi seguiamo con il nostro approccio elegante ai consiglieri regionali e agli enti locali, che spesso sono anche soci, perché venga approvato il nostro

emendamento – conclude il presidente di Atv –. Vogliamo stimolare un intervento del consiglio regionale per capire, come pensiamo, se Trenitalia possa assorbire il taglio. Non abbiamo mai alzato la voce perché questa è una battaglia di buon senso, anche nella difesa dei diritti dei cittadini».

A scagliarsi contro la Regione anche l'ex sindaco e segretario di «Fare!», Flavio Tosi: «Appare bizzarra la proposta dell'assessore De Berti per il territorio veronese – sbotta Tosi –. Ci invita a coordinare meglio orari di treni e bus. Le ricordiamo che si potrebbe parlare di sovrapposizione di servizi in presenza di linee dirette, senza fermate intermedie fra partenza e arrivo, offrendo capillarità di servizio. Insomma, si tratta di due cose completamente diverse».

Anche Tosi ricorda a Venezia lo sforzo già compiuto anni fa, in merito alla riorganizzazione scaligera, con il taglio di migliaia di chilometri di percorrenza. «Assurdo cancellare ex post servizi già programmati o pensare ad aumenti tariffari, scaricati sui cittadini, quando tali risorse potrebbero essere recuperate altrove – è la conclusione dei Tosiani –; ecco la vicinanza di Zaia a Verona, promessa da Sboarina».

Silvia Maria Dubois

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al ministero

Firma a Roma per la ciclovia del Garda da 102 milioni

VERONA Al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla presenza del ministro Graziano Delrio e del collega dei Beni Culturali Dario Franceschini, sono stati firmati ieri i protocolli



d'intesa con le Regioni di competenza per la creazione di tre nuove ciclovie turistiche nazionali, tra cui quella del Garda (notizia anticipata dal *Corriere di Verona*, 6 agosto). In totale le ciclovie nazionali finanziate dalla legge di stabilità 2017 salgono a sei, tra cui la Verona-Firenze e la Venezia-Torino (che passa per Verona). Per la Regione Veneto, ha firmato l'assessore Elisa De Berti. «Una mobilità lenta, in grado di integrarsi con altre modalità come il treno o le navi, per godere nel modo migliore del BelPaese», ha detto Delrio. «Investire su nuovi percorsi è il primo obiettivo del piano strategico del turismo», gli ha fatto eco Franceschini. La ciclovia del Garda è il progetto di un anello di 140 chilometri che costeggia il lago, con alcune soluzioni avveniristiche nei tratti più impervi (da Malcesine a Limone). La spesa prevista è di 102 milioni di euro, la metà dei quali stanziati dal governo. Diego Zardini, deputato del Pd, sottolinea «l'interesse nazionale e l'importanza strategica del progetto per le caratteristiche di mobilità dolce, la valenza turistica internazionale e la ricaduta economica sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno, si profila un anno da record

Stime tutte in crescita per il Veneto, nel Veronese almeno dieci milioni di euro

VERONA Si scrive turismo e, in questo caso, si legge soprattutto: casse comunali. Parliamo di tassa di soggiorno e di una stima – allettante se sarà confermata – che arriva dalla Fondazione Think Tank Nord Est. Secondo tale stima, l'intera provincia di Verona dovrebbe incassare, nel 2017, circa 10 milioni e mezzo di euro, da tale imposta, per una crescita del 15 per cento rispetto al dato del 2016. La cifra stimata si colloca nel contesto di quella regione Veneto che, sempre secondo a Think Tank Nord Est, dovrebbe incassare nel 2017, dalla tassa di soggiorno, sommando Comune su Comune, oltre 59 milioni di euro totali: per quello che sarebbe, così,

15%

L'aumento medio stimato grazie alla forte crescita dei flussi turistici

«un anno record». E così lo studio di Think Tank Nord Est (fondazione con sede a Venezia, nata nel 2013 da un gruppo di imprenditori attivi prevalentemente nel settore turistico del Nord Est) stila anche una graduatoria: la provincia

di Verona è al secondo posto, dietro la provincia di Venezia, in testa per incassi stimati del 2017 dalla tassa di soggiorno con quasi 40 milioni di euro (il 67% del totale del Veneto) e davanti alla provincia di Padova, che a fine anno dovrebbe sfiorare i 6 milioni d'incasso. Al netto della città, i Comuni veronesi con i migliori risultati sarebbero quelli del lago, rispettivamente Lazise, Bardolino, Peschiera del Garda, Garda e Malcesine. Tornando alla città, invece, il Comune di Verona, aspettando le statistiche ufficiali sul 2017, può già dire di aver registrato un aumento dell'incasso dalla tassa di soggiorno: come scritto nei mesi scorsi, dai 2.424.529 euro del 2015 si è passati ai 3.138.557 euro del 2016. Intanto, da Think Tank Nord Est ricordano come questo «vero e proprio "tesoro"» sia legato «alla crescita delle presenze turistiche in Veneto». (m.s.)

rare i 6 milioni d'incasso. Al netto della città, i Comuni veronesi con i migliori risultati sarebbero quelli del lago, rispettivamente Lazise, Bardolino, Peschiera del Garda, Garda e Malcesine. Tornando alla città, invece, il Comune di Verona, aspettando le statistiche ufficiali sul 2017, può già dire di aver registrato un aumento dell'incasso dalla tassa di soggiorno: come scritto nei mesi scorsi, dai 2.424.529 euro del 2015 si è passati ai 3.138.557 euro del 2016. Intanto, da Think Tank Nord Est ricordano come questo «vero e proprio "tesoro"» sia legato «alla crescita delle presenze turistiche in Veneto». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.F.P. SCUOLA TRENTO
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

C.F.P. SCUOLA TRENTO, con sede a Verona - Via A. Saffi 2/D, intende affidare, in conformità a quanto previsto dalla DGR del Veneto n. 670 di 28/04/2015 e dei principi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con gara a procedura aperta, il "Servizio di locazione, ad uso didattico/formativo, di un immobile su un unico livello della superficie di 500 mq, sito nel comune di Verona zona centro storico o immediata vicinanza". Il servizio avrà durata di 6 (sei) anni, rinnovabili di altri 6. L'importo a base d'asta è pari ad Euro 648.000,00 (Euro seicentoquarantottomila/00=), oltre ad IVA per i primi sei anni. Le offerte dovranno pervenire alla C.F.P. SCUOLA TRENTO, Via Aurelio Saffi 2/D 37123 Verona, nei modi previsti dal bando di gara entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 21/08/2017, a pena di esclusione. Il bando integrale di gara è disponibile, unitamente al disciplinare e capitolato d'oneri e ogni altro documento complementare nel sito Internet: www.scuolatreto.it. Per informazioni rivolgersi a C.F.P. SCUOLA TRENTO, Via Aurelio Saffi 2/D Verona - Tel. 045-8008226 E-mail info@scuolatreto.it.

C.F.P. SCUOLA TRENTO
Il Legale rappresentante - ZALDINI MATTIA